

## Paesaggi abitati: dalla percezione al sistema complesso

a cura di Stefania Bolletti e Paola Puma

### Contributi di

Stefano Bertocci, Marco Bini, Stefania Bolletti, Matteo Bracalini, Nadia Breda, Carolina Capitanio, Leonardo Chiesi, Daniela Cinti, Federico Cioli, Alberto Di Cintio, Roberto Masini, Stefano Mosti, Giovanni Pancani, Alessio Papini, Tiziana Panzavolta, Paola Puma, Riziero Tiberi, Stefania Vitali

I lavori presentati in questa pubblicazione danno conto di ricerche, condotte a vario titolo da alcuni componenti dell'Unità di ricerca "Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto" del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, sul tema dei paesaggi intesi come sistemi complessi non solo nella loro struttura ma anche quale ambiti dove si manifestano valori ed interessi diversi.

La presente raccolta di scritti, utile per divulgare alcuni studi sulla multidimensionalità del tema, mosaico di fattori naturali, antropici e delle reciproche relazioni, approfondisce le vulnerabilità dei paesaggi abitati (siano essi naturali o artificiali) e la consistenza dei loro valori identitari.

Uno spettro di osservazione multidisciplinare è stato adottato per definire gli ambienti naturali che si evolvono secondo equilibri dinamici, tematizzare accessi socialmente disomogenei al capitale culturale, sociale ed economico rappresentato dal paesaggio, mettere a fuoco le relazioni anche percettive tra abitanti e paesaggi urbani.

.....  
collana  
**PPcP**  
**Paesaggio,**  
**Patrimonio culturale**  
**Progetto**

La collana "Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto", promossa dall'Unità di Ricerca Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto-PPcP dell'Università di Firenze, si occupa di approfondire, sedimentare e sviluppare le proprie attività di ricerca dedicate ai temi della conoscenza e del progetto declinati alle varie scale dell'habitat antropico.

Analisi, riflessioni, idee e progetti ripercorrono i temi prioritari dell'Unità di Ricerca attinenti al dibattito sul futuro delle città nel XXI secolo e sono inquadrati nei riflessi che l'attualità muove rispetto al vero e proprio modello di città che si va delineando nello scenario globale.



€ 25,00

4

Paesaggi abitati: dalla percezione al sistema complesso

edifir  
EDIZIONI FIRENZE



## Paesaggi abitati: dalla percezione al sistema complesso

a cura di Stefania Bolletti e Paola Puma



edifir  
EDIZIONI FIRENZE

collana PPcP. Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto

4

collana PPcP. Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto

*Comitato Scientifico*

Stefano Bertocci  
Pier Luigi Cervellati  
Alberto Di Cintio  
Teresa Liguori  
Silvia Moretti  
Paola Puma  
Mariella Zoppi



Unità di ricerca PPcP  
Paesaggio, Patrimonio Culturale, Progetto

La sintesi dei lavori presentati in questa pubblicazione da conto di ricerche, condotte a vario titolo e in momenti diversi, dai componenti dell'Unità di ricerca PPcP, Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.

La presente raccolta di scritti, curata da Stefania Bolletti e Paola Puma, costituisce un rapporto utile per divulgare alcuni studi sul tema dei paesaggi naturali e dei passaggi antropizzati, esaminati con approcci critici, metodologici e progettuali.



*Paesaggi abitati: dalla percezione al sistema complesso* è inserito nella collana "PPcP. Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto", curata da un qualificato Comitato scientifico. I testi sono stati sottoposti a *blind review* effettuata da revisori italiani e stranieri, con processo validato da parte del comitato editoriale del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.

Il volume è frutto dell'attività di ricerca svolta nell'ambito del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e il progetto editoriale è stato finanziato fondi di ricerca dei Dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze: Architettura- DiDA, Dipartimento di Biologia – BIO, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali – DSPS, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali – DAGRI; Dipartimento di Storia, archeologia, geografia, arte e spettacolo – SAGAS.

© Copyright 2021  
by Edifir Edizioni Firenze s.r.l.  
Via Fiume, 8 - 50123 Firenze  
Tel. 055289639 - Fax 055289478  
www.edifir.it - edizioni-firenze@edifir.it

*Responsabile del progetto editoriale*  
Simone Gismondi

*Responsabile editoriale*  
Elena Mariotti

*Stampa*  
Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)

*Impaginazione*  
PPcP - Federico Cioli

ISBN 978-88-9280-035-9

*Referenze iconografiche*

Le immagini di corredo ai singoli contributi sono state fornite dagli autori. Le immagini alle pagine 6 e 9 sono state gentilmente fornite da Stefano Bertocci. Copertina: Jan Wlodarczyk / Alamy Foto Stock.

## Paesaggi abitati: dalla percezione al sistema complesso

*a cura di*  
Stefania Bolletti e Paola Puma

*Contributi di*

Stefano Bertocci, Marco Bini, Stefania Bolletti, Matteo Bracalini, Nadia Breda, Carolina Capitanio, Leonardo Chiesi, Daniela Cinti, Federico Cioli, Alberto Di Cintio, Roberto Masini, Stefano Mosti, Giovanni Pancani, Alessio Papini, Tiziana Panzavolta, Paola Puma, Rizio Tiberi, Stefania Vitali

*with abstract in english*

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/ dall'editore. Up to and no more than 15% of this volume/issue may be photocopied for personal use on payment to SIAE of the sum established in Section 68, Subsection 4 of Law N° 633 of 22 April 1941 pursuant to the agreement entered into by SIAE, AIE, SNS and CNA, Confartigianato, CASA, CLAAI, Confcommercio and Confesercenti on 18 December 2000. Reproduction of the volume/issue for uses other than the aforementioned personal use must be specifically authorized by the holder of the relative copyright/the publisher.

*edifir*  
EDIZIONI FIRENZE



## INDICE

### PRESENTAZIONE

*Paola Puma*.....8

### INTRODUZIONE

*Stefania Bolletti*.....10

### IL PAESAGGIO TRA MITO, PSICANALISI E LAND ART

*Vito Ciapiello*.....14

### PAESAGGI IMMAGINARI E PERCEPITI

Il paesaggio delle rovine

*Marco Bini*.....22

Paesaggio Storico Urbano. Rilievo critico e linee guida di progetto:  
un approccio multi scalare

*Carolina Capitanio*.....30

Percezione, corpo e paesaggio

*Leonardo Chiesi*.....38

Paesaggi visivi

*Alberto Di Cintio*.....44

### PAESAGGI E FRAGILITÀ NATURALI

Fragili, vitali, necessari: i paesaggi umidi

*Nadia Breda*.....54

L'importanza della flora spontanea per il paesaggio nella piana  
dell'Arno e come si modifica nel tempo

*Alessio Papini, Stefano Mosti*.....62

Impatto delle invasioni biologiche sul paesaggio urbano

*Tiziana Panzavolta, Matteo Bracalini, Rizio Tiberi*.....70

### PAESAGGIO URBANO

Paesaggi "commerciali" del centro storico di Firenze: la percezione  
del design commerciale fra storia e contemporaneità

*Stefano Bertocci, Federico Cioli*.....80

Piazza dei Miracoli a Pisa: paesaggio, rappresentazione ed icona della città stessa

*Giovanni Pancani*.....88

Gombitelli: il rilievo del paesaggio urbano per la valorizzazione territoriale <i>Paola Puma</i> .....	96
---	----

**PAESAGGIO: PARTECIPAZIONE, PROGETTO, GOVERNO**

Partecipare al governo del Bene Comune Paesaggio <i>Stefania Bolletti</i> .....	106
Rinascite per nuovi paesaggi <i>Daniela Cinti</i> .....	114
Idee per i parchi sull'Arno: da Bellariva all'Anconella <i>Roberto Masini</i> .....	122
Multidimensionalità del paesaggio. Una lettura transdisciplinare <i>Stefania Vitali</i> .....	130

**ABSTRACT IN ENGLISH**

**IMAGINARY AND PERCEIVED LANDSCAPES**

The landscape of the ruins <i>Marco Bini</i> .....	23
Historical urban landscape and critical urban survey: a multi-scalar approach <i>Carolina Capitanio</i> .....	31
Perception, body, and landscape <i>Leonardo Chiesi</i> .....	39
Visual landscapes <i>Alberto Di Cintio</i> .....	45

**LANDSCAPES AND, NATURAL FRAGILITIES**

Fragile, vital, necessary: wet landscapes <i>Nadia Breda</i> .....	55
The importance of spontaneous flora for the landscape of the Arno plain and how it changes over time <i>Alessio Papini, Stefano Mosti</i> .....	63
Impact of biological invasions on the urban landscape <i>Tiziana Panzavolta, Matteo Bracalini, Rizio Tiberi</i> .....	71

**THE TOWNSCAPE**

"Commercial" landscapes of the historic center of Florence: the perception of commercial between history and contemporaneity <i>Stefano Bertocci, Federico Cioli</i> .....	81
Piazza dei Miracoli in Pisa: landscape, representation and icon of the city itself <i>Giovanni Pancani</i> .....	89
Gombitelli, the townscape's survey for the territory enhancement <i>Paola Puma</i> .....	98

**LANDSCAPE: PARTICIPATION, PROJECT, MANAGEMENT**

Participate in the governance of the Common Good Landscape <i>Stefania Bolletti</i> .....	108
Rebirths for new landscapes <i>Daniela Cinti</i> .....	115
Ideas for parks on the Arno river from Bellariva to Anconella <i>Roberto Masini</i> .....	123
Multidimensionality of the landscape. A transdisciplinary reading <i>Stefania Vitali</i> .....	131





## PRESENTAZIONE

Paola Puma

*Coordinatore della unità di ricerca PPcP, Paesaggio, Patrimonio Culturale, Progetto*

*Paesaggi abitati: dalla percezione al sistema complesso* rappresenta il terzo volume collettivo della Unità di Ricerca *Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto*, frutto delle riflessioni condotte dal gruppo sul tema dei paesaggi naturali e dei paesaggi antropizzati, esaminati con approcci critici, metodologici e progettuali.

Il volume si basa pertanto sulla scelta di mosaicare approcci multidimensionali che leggono le plurime componenti -da quelle vegetazionali, costruite, biologiche, percettive, a quelle progettuali e di governance- usando le diverse e specialistiche chiavi di analisi disciplinari - dal rilievo urbano allo sguardo antropologico- ed adottando di volta in volta forme di descrizione e racconto poliedriche -dall'interpretazione visiva al complesso dispiegamento del palinsesto di segni stratificato nel costruito "naturalizzato" delle rovine archeologiche.

Nel volume *Paesaggi abitati: dalla percezione al sistema complesso* il tema viene dunque esplorato da tante prospettive, unificate dalla nozione paesaggio come sistema complesso nel quale forme e diversità del territorio si stratificano a comporre un patrimonio di tracce e significati che proietta le testimonianze storiche in una aspirazione valoriale al bene comune.

*E quando il volume aveva già preso forma, durante i lunghi mesi del confinamento dovuto all'emergenza pandemica, le fragilità degli ambienti naturali -tema di una delle sezioni del volume- si sono via via palesate assumendo anche altri e più ampi significati e, come in un caleidoscopio, riflesse in nuovi orizzonti scientifici e personali degli autori, trasformando in spazi immaginari e completamente diversi il paesaggio originario.*

**IL PAESAGGIO URBANO**



## Gombitelli: il rilievo del paesaggio urbano per la valorizzazione territoriale

Paola Puma

*Gombitelli, the townscape's survey for the territory enhancement*

### **Abstract**

La valorizzazione dei borghi e delle aree interne è tematica attuale di ricerche e progetti formulati per favorirne una nuova visione del patrimonio materiale ed immateriale non solo come preziosa eredità del passato, ma anche come driver dello sviluppo sostenibile e resiliente dei territori e delle comunità.

Stretto nelle colline tra la costa e le prime propaggini delle Alpi Apuane, l'antico borgo toscano di Gombitelli è caratterizzato dal tipico paesaggio derivante dall'indistrucibile intreccio di naturale e antropizzato dell'architettura spontanea nata sugli affioramenti rocciosi e rilucente al sole per gli intonaci contenenti gli scarti della passata lavorazione del ferro.

Questo particolarissimo ambiente costituisce il campione di studio del rilievo effettuato secondo la metodologia del rilievo urbano per la individuazione delle caratteristiche dimensionali, morfologiche e materiali del contesto costruito, ma impostato per la successiva estrapolazione dei caratteri precipui del luogo da discretizzare e rappresentare tramite la metodologia del rilievo identitario propedeutico al progetto di valorizzazione del comprensorio delle Sei miglia.

### **Parole chiave**

Gombitelli, rilievo identitario, rilievo urbano

### **Abstract**

*The enhancement of villages and inland areas is a current theme of research and projects formulated to foster a new vision of the tangible and intangible heritage not only as a precious legacy of the past but also a driver of sustainable and resilient development of territories and communities.*

*Squeezed in the hills between the coast and the first foothills of the Apuan Alps, the ancient Tuscan village of Gombitelli is characterized by the typical landscape deriving from the indestructible intertwining of natural and vernacular architecture born on the rocky outcrops. The sun reveals plasters containing the waste of past iron processing.*

*This very particular environment constitutes a case study of the survey carried out according to the urban survey methodology for the identification of the dimensional, morphological, and material characteristics of the built context; this dataset is moreover designed for the subsequent extrapolation of the main features of the place that are represented through the methodology of the Identity survey as preparatory documentation for the more general enhancement project "The Six Miles district".*

### **Keywords**

*Gombitelli, urban survey, identity survey*

Fig. 1 - Vista del borgo di Gombitelli da ovest.





Fig. 2 - Gombitelli e il distretto delle Seimiglia.

### Il quadro di progetto

Incluso nel comprensorio delle cosiddette Seimiglia camaioresi<sup>1</sup>, comprendente una rete di borghi oggi accomunati da un nascente progetto territoriale di Ecomuseo delle Seimiglia<sup>2</sup>, Gombitelli esemplifica in modo evidente la nozione di paesaggio come il tutt'uno determinato dallo strettissimo intreccio di elementi naturali e antropici; Gombitelli presenta infatti vividamente le caratteristiche dei paesaggi della vita quotidiana, esplicitamente citati nell'articolo 2 della Convenzione europea del paesaggio<sup>3</sup>, che ne fanno un caso emblematico di paesaggio nella sua nozione costitutiva più tradizionale di sincretico mosaico naturale e culturale degli spazi naturali, rurali, urbani.

Oltre ad essere isola linguistica, elemento che costituisce un potente presidio di cultura immateriale della residua popolazione che ancora abita stabilmente il borgo, la presenza di tutta una serie di caratteri intangibili ma fortemente caratteristici del luogo -dalla dimensione che ne connota il ritmo di vita nella giornata o nelle stagioni alla silenziosità, alla particolare luminosità del luogo dovuta al trovarsi sospeso tra il mare, che si trova a soli 12 chilometri di distanza, e la montagna incombente alle sue spalle- chiaramente percepibili come un continuum identitario indistricabile ed unico, focus dello studio qui presentato che la metodologia del rilievo identitario<sup>4</sup> si prefigge di discretizzare e rappresentare come propedeutico step del più generale Progetto Seimiglia.



Fig. 3 - Il versante sud-est di Gombitelli.

### Il contesto di studio

Il paese di Gombitelli, attuale frazione del Comune versiliese di Camaiore, è un insediamento di antica origine il cui toponimo vede le prime citazioni<sup>5</sup> in elenchi patrimoniali altomedievali. Non unanimi sono le ipotesi sull'origine del nome, da alcuni studiosi riferito alla volgarizzazione del termine "Cumitiello" (il conte medievale?), da altri al gomito (il "Gumbus" dal latino "Cubitus" e "Gombete" nel dialetto locale), forse collegato alla stretta curva che la strada forma all'arrivo occidentale al borgo. Appartenne ai Montemagno la fortificazione che qui fu eretta, citata in un documento del 1029, il più antico dei castelli che tra il XI e il XIII secolo furono costruiti sulle alture più strategiche del territorio di Camaiore da ricchi proprietari fondiari di origine longobarda formando il nucleo di insediamento basso medievale di Gombitelli difeso da posizione di dominio dalla cima del colle che strapiomba sul torrente Lucese. I ruderi oggi visibili del villaggio e delle due torri della rocca sono i resti della distruzione operata dall'esercito lucchese nel 1242<sup>6</sup>, quando anche per una epidemia il paese si spopolò. Insieme ai resti della rocca, l'altro punto nodale dell'insediamento è rappresentato dalla chiesa di S. Michele, edificata nel XII secolo, poi ricostruita nel 1614 e ancora ampliata nel 1856 mantenendo il campanile medievale, che doveva essere importante punto di riferimento per i pellegrini che sin dal Medioevo passano da qui lungo la via Francigena Romea che da Lucca puntava verso nord ovest. L'arrivo nel paese di alcuni fabbri tedeschi che durante il XVI secolo si muovevano al seguito di Carlo V ne consente



Fig. 4 - Il contesto dei due nuclei originari del borgo: il Castello di Montemagno e la Chiesa di San Michele.

il ripopolamento avviando qui la manifattura di chiodi, detti "gavorchi", che a lungo contraddistinguerà Gombitelli ed è forse anche all'origine della sua specificità linguistica, per l'uso di un dialetto assimilabile a quelli settentrionali usati dalle popolazioni giunte per la lavorazione del ferro. A richiamare quotidianamente la memoria della lavorazione del ferro le tracce visibili lasciate dai "crevini" -le scorie ferrose usate come riempimento della calce e della malta- che punteggiano le facciate degli edifici. Il borgo ha le caratteristiche morfologiche tipiche degli insediamenti lungo il pendio con strade di versante, cresciuti avvolgendo il fronte roccioso con la progressiva gemmazione di stradine "a girapoggio", dove l'adattamento all'orografia ha richiesto un ampio uso di ogni tipo di dispositivo di salita -scale, rampe, gradonate- a raccordare i vari livelli. Gli aggregati edilizi addossati al pendio

mostrano le cortine murarie a massimizzare l'esposizione dei fronti, rivolti verso la costa versiliana.

### Metodologia: il rilievo identitario

Come anticipato sopra, il contributo si focalizza sul caso studio costituito dal borgo di Gombitelli, per metterne a fuoco una prima base documentaria da rilievo identitario finalizzato a progettualità basate sulle locali specificità materiali e immateriali<sup>7</sup> come innesco di una rinnovata vivibilità dei luoghi e della loro rivitalizzazione. L'approccio del rilievo identitario è stato progressivamente definito tramite una costellazione di posizionamenti che guarda ad esperienze di estrazione multidisciplinare<sup>8</sup>: dal World Soundscape Project di Murray Schafer (con la conseguente ecologia sonora) alla Geofilosofia, dalla Geografia emozionale all'approccio trasversale del Laboratoire AAU



Fig. 5 - Dettagli dei sistemi e dei dispositivi di salita nel borgo.

- ambiances architectures urbanités. La metodologia del rilievo identitario deve pertanto la sua concezione, tutt'ora in corso di elaborazione, alla messa a fuoco del tentativo di comprendere, discretizzare e restituire la complessità dei luoghi intesi nella loro integrità e sincretica percezione normalmente esperita nella quotidianità. Il concept si basa da un lato sull'identificazione di tutta quella serie di aspetti non facenti parte delle caratteristiche relative alla realtà costruita - metrico dimensionali, morfologiche, materiche, cromatiche, costruttive, strutturali etc.- seppur attinenti alla realtà materiale come le caratteristiche sonore, olfattive, di dinamismo luminoso e dall'altro sulla mappatura dei principali caratteri di specifica patrimonialità immateriale dei luoghi. La costruzione della base documentaria è perciò imperniata sulle tradizionali metodologie di rilievo, rappresentazione e visualizzazione dei dati ma viene ulteriormente aumentata dall'acquisizione e restituzione critica di conoscenza multidimensionale del contesto<sup>9</sup> aggettivando ulteriormente la tradizionale gamma di rappresentazioni tecniche specialistiche. Agli usuali elaborati 2D, 3D statici e dinamici, AR, VR collegati alla fruizione visiva di grandezze tangibili verranno pertanto aggiunti output descrittivi di caratteristiche intangibili legate agli altri sensi, come i suoni o gli odori percepiti: la soundmap, la timeline di luminosità, la olfactory map.

### Primi risultati e prospettive

Accurati piani multidimensionali della conoscenza costituiscono la necessaria base informativa per assumere decisioni focalizzate sulla realizzazione di interventi realistici, anche nel caso di porsi in linea e supporto con l'obiettivo di rivitalizzazione del borgo di Gombitelli. A questo scopo dovrebbero perciò essere condotte analisi in grado di registrare l'ampia gamma di parametri che possono caratterizzare un'area come interna: da quelli demografici ed economici e sociali a quelli urbanistici utili a definire i bacini di servizio essenziali, a quelli utili a descrivere le risorse ambientali naturali di un territorio a quelli tipicamente usati per rappresentare i dati materiali di un contesto architettonico, fino alle analisi del rilievo identitario sopra descritte. La mappatura dei caratteri identitari del borgo di Gombitelli è stata avviata<sup>10</sup> conseguendo allo stato attuale l'acquisizione dei dati da rilievo integrato fotografico, Laser scanner e SFM (da terra e da APR), il post processing e la restituzione in elaborati 2D e 3D concernenti il borgo, rappresentato a grande scala in resa 2D morfologica e quotata al tratto ed in 3D morfologico, e 16 focus points rappresentati in scala minore in resa morfologica e quotata al tratto e 3D morfologico e fotorealistic. Gombitelli è oggi un borgo immerso tra boschi di leccio, castagno e ripidi declivi



Fig. 6 - Materiali e sistemi costruttivi del borgo: l'integrazione tra naturale e antropico.

cultivati a olivo che condivide con molte aree interne appenniniche italiane la persistente perdita di popolazione, che oggi si attesta intorno al centinaio di abitanti stabili che vivono il borgo, per quanto concerne le fasce anagrafiche attive, come pendolari quotidiani per recarsi al lavoro ed a scuola. La popolazione aumenta sensibilmente durante la stagione estiva, per la sua favorevole posizione di altura soprastante la Versilia che garantisce condizioni ambientali di benessere e salubrità ideali anche per la produzione di salumi: sviluppatasi dai primi del secolo scorso, è divenuta rinomata attività economica con un bacino commerciale non solo nazionale ed unica attività produttiva locale; altri punti di forza per la futura rivitalizzazione del borgo sono la posizione vicina alla Francigena ed il patrimonio

archeologico attualmente non musealizzato, che costituiscono elementi di ulteriore attrattività turistica. Agli asset materiali si affiancano i due forti fattori di patrimonio immateriale che attingono alla memoria sociale collettiva del paese: la persistente memoria dell'antica tradizione di lavorazione del ferro e la singolarità linguistica. Nel caso di Gombitelli, perciò, la conservazione del patrimonio culturale va intesa come pieno dispiegarsi dei due livelli di protezione dei beni materiali e di difesa dei valori immateriali, entrambi complementari fattori di identità e resilienza nonché potenti driver di sviluppo sostenibile se improntati a concepire e progettare azioni in scala di comprensorio -Gombitelli e il suo territorio- e di circolarità economica innovativa.

### Note

<sup>1</sup> Il comprensorio origina nel XIII secolo, alla fine del periodo longobardo, quando i lucchesi si affacciano nella Valfreddana ed esigono giuramento di fedeltà da parte dei signori locali raggruppando le terre vicine nel "Distretto delle Sei Miglia", distanza da Lucca libera da nuovi insediamenti. Il comprensorio comprende Montemagno, Gombitelli, Migliano, Valpromaro, Orbicciano, Fibbiano, S. Maria in Albiano, Fibbialla.  
<sup>2</sup> La documentazione del borgo di Gombitelli, già oggetto del progetto di valorizzazione E sem a Gombetea promosso dall'Amministrazione Comunale di Camaione (Lu) e finalizzato alla definizione del borgo quale primo nucleo di un possibile museo diffuso del territorio delle cosiddette Seimiglia, è il caso studio oggetto dell'Accordo di collaborazione tecnico scientifica tra Comune di Camaione e Dipartimento di

Architettura dell'Università di Firenze; Responsabili per il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze: Andrea Innocenzo Volpe e Paola Puma, per l'Amministrazione di Camaione: Iacopo Menchetti.  
<sup>3</sup> Nell'articolo 2 si esplicita il campo di applicazione "Fatte salve le disposizioni dell'articolo 15, la presente Convenzione si applica a tutto il territorio delle Parti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati".  
<sup>4</sup> per la definizione di concezione, metodologia e strumenti si veda Puma P., Mapping esperienziale del centro storico di Firenze: le trasformazioni della scena urbana, dell'immagine e dell'immaginario, in Puma 2018.

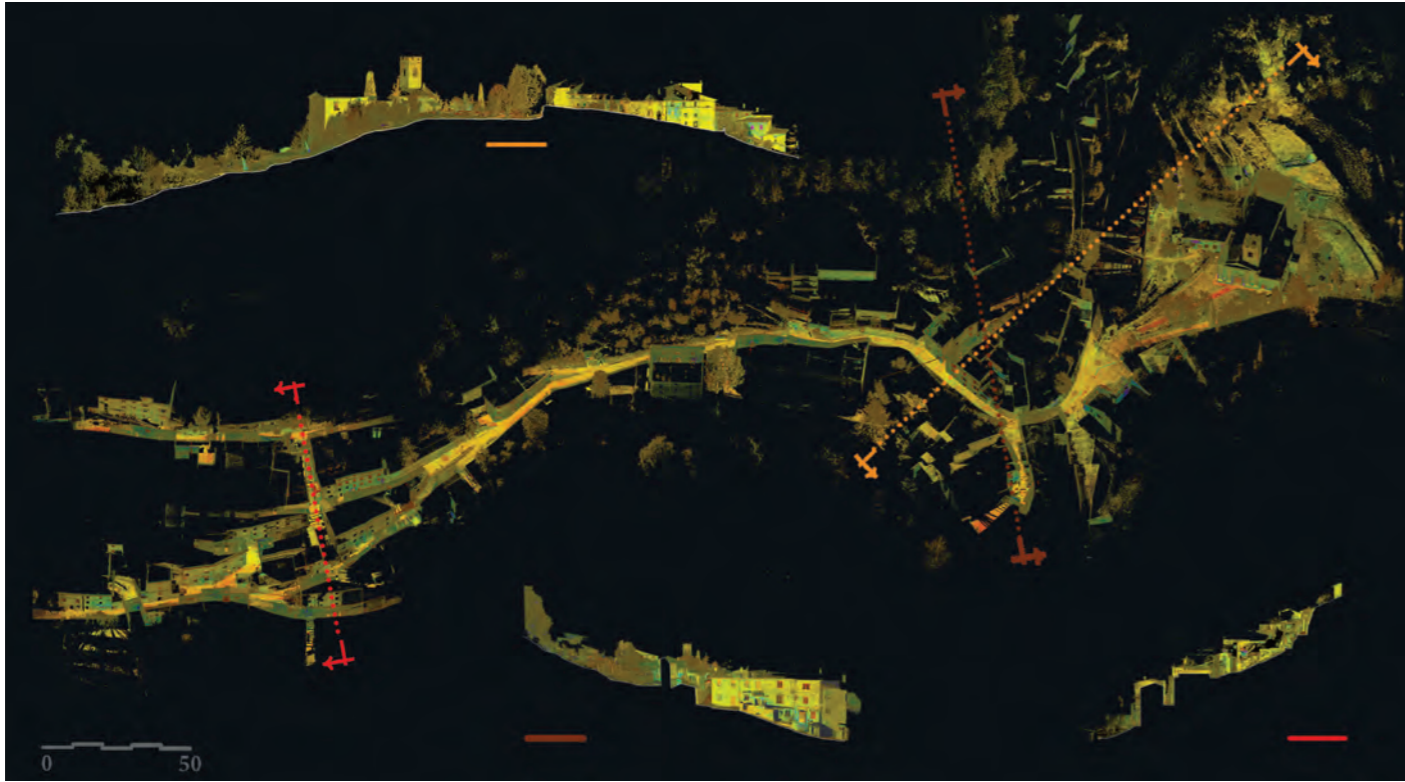


Fig. 7 - Il borgo nella pointcloud da rilievo LS.

<sup>5</sup> Il termine compare in un elenco patrimoniale altomedievale (incluso nei beni appartenuti nel VII secolo al Vescovado di San Martino) successivamente ricorrente nel 984 (tra i beni allivellati a Gherado dal vescovo Teudigrimo) e nel XIII secolo: "Nel 1235 a Mommio viene menzionata la chiesa di S. Andrea ed a Gombitelli quella di S. Michele" tratto da: Francesca Anichini, Stefano Giannotti, L'indagine archeologica della chiesa di San Michele a Camaiole (LU). Nuovi contributi sulla presenza di edifici ecclesiastici altomedievali in Versilia, *Archeologia Medievale* XXXVIII, 2011, p. 233.

<sup>6</sup> "L'anno di MCCXLII Luccha andò in Versigla e disfecie Gombitelli, Monte Magno e soctopuoseno li capitani di Versigla, e fecero Pietrasanta." Tratto da: Sercambi G., *Le croniche*, (a cura di Bonghi S.), Lucca tipografia Giusti, 1802, pag. 31.

<sup>7</sup> Si fa qui riferimento alle definizioni di UNESCO presenti nella Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale 1972 ("Art. 1 Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio culturale»: – i monumenti: opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi di valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico, – gli agglomerati: gruppi di costruzioni isolate o riunite che, per la loro architettura, unità o integrazione nel paesaggio hanno valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico, – i siti: opere dell'uomo o opere coniugate dell'uomo e della natura, come anche le zone, compresi i siti archeologici, di valore universale eccezionale dall'aspetto storico ed estetico,

etnologico o antropologico. Art. 2 Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio naturale»: – i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico, – le formazioni geologiche e fisiografiche e le zone strettamente delimitate costituenti l'habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo, – i siti naturali o le zone naturali strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale.") e nella Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale 2003 ("Art. 2 Definizioni Ai fini della presente Convenzione, 1. per "patrimonio culturale immateriale" s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana... 2. Il "patrimonio culturale immateriale" come definito nel paragrafo 1 di cui sopra, si manifesta tra l'altro nei seguenti settori: a) tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale; b) le arti dello spettacolo; c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali

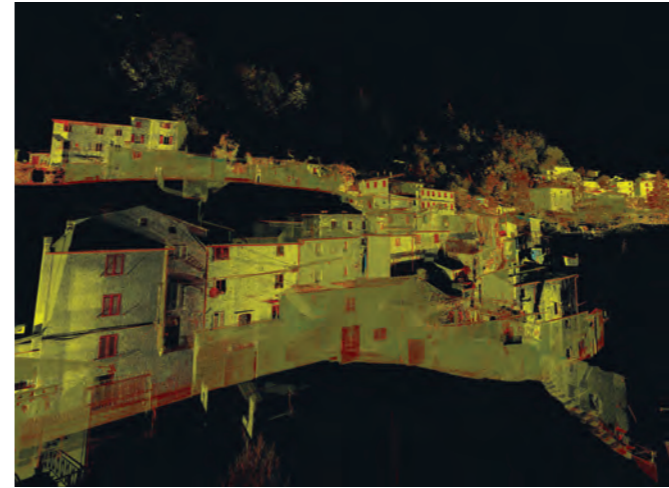


Fig. 8, 9 - Quadranti del borgo nella pointcloud da rilievo LS.

e festivi; d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo; e) l'artigianato tradizionale.").

<sup>8</sup> Molte delle esperienze affluenti del rilievo identitario sono debitrice della geografia in varie sue declinazioni disciplinari recenti e non: la ecologia sonora legata al World Soundscape Project maturato negli anni '70, la Geofilosofia degli anni '90 e la successiva Geografia emozionale delineatasi al cambio del secolo, il più recente "International Ambiances Network"; per un inquadramento di queste teorie si veda Migliorati E., Piazza San Pier Maggiore a Firenze: il rilievo per la rappresentazione identitaria del luogo, (aprile 2020); tesi di laurea in Scienze dell'Architettura, Università degli Studi di Firenze, Dipar-

## Bibliografia

- ANICHINI F., GIANNOTTI S. (2011), L'indagine archeologica della chiesa di San Michele a Camaiole (LU). Nuovi contributi sulla presenza di edifici ecclesiastici altomedievali in Versilia, *Archeologia Medievale* XXXVIII, pp. 223-254.
- BAUMAN, Z. (2014), *La solitudine del cittadino globale*. Feltrinelli, Milano.
- BRUSAPORCI, S. (a cura di) (2015), *Handbook of research on emerging digital tools for architectural surveying, modelling, and representation*, Igi Global, Hershey.
- CHIAVONI E., FILIPPA M., DOCCI M. (a cura di) (2011), *Metodologie integrate per il rilievo, il disegno, la modellazione dell'architettura e della città*, Roma: Gangemi.
- DEGEN, M. M., ROSE, G. (2012), The sensory experiencing of urban design: the role of walking and perceptual memory, *Urban studies* 49 (15): pp. 3271-3287.
- DENARD, H. (a cura di) (2009), *London Charter for computer-based visualization of cultural heritage*.
- ICOMOS (1987), *Charter for the conservation of historic towns and urban areas*.
- ICOMOS (2008), *The charter for the interpretation and presentation of cultural heritage sites*.
- ICOMOS (2011), *The Valletta Principles for the safeguarding and Management of Historic Cities, Towns and Urban Areas*.



timento di Architettura: relatore, prof. Paola Puma; correlatore: arch. Giuseppe Nicastro.

<sup>9</sup> Tra le basi teoriche principali si fa qui riferimento alla nozione fenomenologica dell'architettura inverata dal genius loci di Christian Norberg-Schulz, *Genius Loci Paesaggio Ambiente Architettura*, Electa, Milano, 1979.

<sup>10</sup> Un primo rilievo di base è stato eseguito nell'ambito del Laboratorio di Rilievo dell'architettura a. a. 2019/2020, tenutosi presso il CdL in Scienze Architettura, Scuola di Architettura di Firenze; docente titolare: Paola Puma; tutor: arch. Giuseppe Nicastro, Elena Leonardi Vugi, Adele Rossi, Cristina Scicchitano.

- MIBACT (2004), *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.
- NORBERG-SCHULZ, C. (1979), *Genius Loci. Paesaggio, ambiente, architettura*, *Documenti di architettura*, Milano: Electa.
- PUMA, P. (2015), Nuovi modelli di rappresentazione del paesaggio urbano: il rilievo identitario del borgo di Populonia. In *Proceedings del 37° convegno internazionale dei Docenti della Rappresentazione*, Roma: Gangemi.
- PUMA, P. (2018), Mapping esperienziale del centro storico di Firenze: le trasformazioni della scena urbana, dell'immagine e dell'immaginario. In PUMA, P. (a cura di) (2018), *Firenze, la trasformazione del centro antico*, Firenze: Edifir.
- PUMA, P. (2019), The historical cities in transition in the global trend: some issues of architecture's identity survey and representation of the genius loci, *Proceedings of IFAU19 - 3rd International forum on architecture and urbanism*, Nepravishta F., Maliqari A., Mezzini L. (eds.), Faculty of Architecture and Urbanism (FAU) - Polytechnic University of Tirana (PUT).
- REPETTI, E. (1833), *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, Volume Primo, coi Tipi di A. Tofani, Firenze.
- UNESCO (1972), *Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage*.
- UNESCO (2003), *Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage*.
- 100 RESILIENT CITIES (2019), *Buildings and resilience*.

Finito di stampare In Italia nel mese di gennaio 2021  
per conto di Edifir-Edizioni Firenze S.r.l.